

# MANLIO CERRONI

Dott. Franco Bechis  
Direttore Il Tempo

Dott. Andrea Ossino  
Il Tempo

Via mail

Roma, 20 dicembre 2018

Con riferimento all'articolo "*Rinvio a giudizio per Manlio Cerroni*" pubblicato ieri sul Vostro giornale a firma di Andrea Ossino è doveroso fare alcune precisazioni: siamo ancora una volta di fronte ad un **pesantissimo** attacco mediatico giudiziario che aggiunge un ulteriore tassello ad una *ricerca del reato* ossessivamente e compulsivamente condotta da ormai ben 10 anni dal PM Galanti che continua ad aprire fascicoli e procedimenti, purtroppo in un'unica direzione, con l'unico palese obiettivo di distruggere me e le aziende del Gruppo.

Il 5 novembre scorso la I Sezione Penale del Tribunale di Roma ha chiuso con la Sentenza di **assoluzione** il Procedimento 7449/08 (durato 10 anni, 6 prima del Processo e 4 di Processo) ritenendo inconsistenti le accuse mosse a tutti gli imputati, me in primis, dal Pubblico Ministero Galanti che per quelle accuse aveva richiesto e ottenuto dal Gip Battistini persino gli arresti.

Probabilmente l'esito di questa **sentenza storica**, che ha confermato che esiste la **Giustizia**, ha indotto oggi qualcuno a riaccendere strumentalmente l'eco mediatica. E questo proprio nel momento più drammatico per la Città ridotta a discarica a cielo aperto e nel momento in cui da parte nostra abbiamo ritenuto doveroso proporre a tutte le Autorità soluzioni concrete e rapide per evitare lo scempio fatto vivere a Roma per l'incapacità di chi governa di assumere le giuste decisioni e anche per la paura di questo continuo clima di "*terrore giudiziario*".

Non è questa la sede di entrare nel merito delle questioni tecniche da Voi riportate. Lo faremo ancora una volta nelle sedi opportune.

Qui occorre ricordare a tutti e soprattutto ai Romani come stanno le cose.

Il 16 giugno 2011 l'Unione Europea aveva notificato al Governo italiano la procedura di infrazione n. 4021 perché Roma conferiva in discarica gran parte dei rifiuti **tal quali** senza alcun trattamento preliminare come invece richiedeva la normativa europea.

La Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia nacque dalla ordinanza del Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti, Prefetto Goffredo Sottile (la n.598/U del 27 dicembre 2012, meglio conosciuta come "l'ordinanza dei 100 giorni") che, per affrontare l'emergenza rifiuti e inviare così in discarica solo i

## MANLIO CERRONI

residui di lavorazione diede l'ordine di far girare a pieno ritmo i 4 impianti TMB di Roma (2 dell'AMA – Salario e Rocca Cencia e 2 del Colari – Malagrotta) per lavorare circa 3000 tonnellate di rifiuti al giorno. Al Colari venne ordinato dal Commissario Sottile di far lavorare in emergenza anche la terza linea di riserva del TMB 2 di Malagrotta ma non bastò poiché rimanevano ancora da trattare, sempre per corrispondere alle prescrizioni dell'Unione Europea, 1000 tonnellate al giorno.

La soluzione era resa più difficile dalla esiguità del tempo a disposizione visto che il Commissario, dopo varie trattative e interlocuzioni con le Autorità europee, aveva stabilito che dal 10 aprile del 2013 tutti i rifiuti urbani indifferenziati di Roma dovessero essere trattati così come richiesto dall'Unione Europea. Il Colari trovò la soluzione proponendo di realizzare nella Stazione di Trasferenza di Rocca Cencia un impianto di Tritovagliatura per ricevere e differenziare i rifiuti da avviare a **Recupero** negli appositi impianti italiani. Questa soluzione trovò il plauso di tutte le Autorità e venne autorizzata per 10 anni con Determinazione Provinciale e realizzata a tempo di record cosicché dall'11 aprile tutti i rifiuti furono trattati e avviati a recupero rispettando l'impegno assunto dal Governo Italiano e scongiurando l'applicazione delle pesanti sanzioni previste. **In conseguenza di queste scelte operative il 9 dicembre 2016 la Commissione Europea ha archiviato la procedura di infrazione avviata il 16 giugno 2011. Si ricordi per notizia che Napoli e la Campania (e quindi noi tutti) pagano ancora oggi per la stessa infrazione 120.000€ al giorno pari a oltre 40 milioni all'anno di sanzioni.**

Tutto è andato bene fino alla presa di posizione del Presidente di Ama Fortini che, dopo aver utilizzato l'impianto di Rocca Cencia per quasi 3 anni (dall'11 aprile 2013 al 23 febbraio 2016) decise improvvisamente, sostenendo che fosse abusivo, di non utilizzarlo più.

E' da quella data che nascono i problemi dei rifiuti di Roma.

Una piccola nota a margine sulla presunta "abusività" dell'impianto di Tritovagliatura di Rocca Cencia all'improvviso scoperta dal Presidente Fortini: dal 23 febbraio 2016 l'impianto non ha mai smesso di ricevere i rifiuti di oltre 60 comuni della Provincia di Roma, come constatato e messo a verbale dalla stessa Commissione Bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, che nella sua Relazione di fine mandato del 22 novembre 2017 in proposito scrive "*la delegazione con sorpresa accertava che l'impianto era in funzione. Tanto è vero che venivano ed ancora oggi vengono trattati i rifiuti provenienti da diversi comuni della Provincia di Roma. In parole povere l'opportunità o meno di utilizzare quell'impianto – e la stessa possibilità giuridica di farlo- parrebbe aver interessato solo Roma Capitale..*"

Alla vicenda del Tritovagliatore di Rocca Cencia si aggiunge anche quella dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico di Guidonia, realizzato, collaudato e autorizzato e che, nonostante una Determinazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2017 che ne dichiara sostanzialmente l'utilità per tutto il sistema rifiuti della Capitale, viene tenuto inoperoso da una decisione della Magistratura ingiustificata e immotivata.

# MANLIO CERRONI

Rocca Cencia e Guidonia potrebbero risolvere tutti i problemi di Roma con costi nettamente inferiori a quelli che si preferisce sostenere, o meglio far sostenere alla Città, ricorrendo a impianti terzi con tutte le conseguenze che ne derivano.

Noi abbiamo tentato in ogni modo di richiamare l'attenzione sul problema e sulle soluzioni (basta consultare il mio blog [manliocerroni.it](http://manliocerroni.it) per leggere tutta la corrispondenza intercorsa con le Autorità a vario titolo competenti e interessate che ho pubblicato anche a pagamento sulla stampa cittadina) ma senza ottenere alcuna risposta. Valga per ultimo la lettera inviata il 17 dicembre u.s. al Presidente Zingaretti e alla Sindaca Raggi che qui di seguito trascrivo

\*\*\*\*\*

Al Presidente della Regione Lazio  
On.Nicola Zingaretti

p.c

Alla Sindaca di Roma  
On.Virginia Raggi

Roma, 17 dicembre 2018

Egregio Presidente

di fronte all'ennesima drammatica situazione di difficoltà nella gestione dei rifiuti in cui Roma si trova oggi e dinanzi alle voci diffuse di commissariamento, di emergenza ambientale e sanitaria, di crisi del sistema (solo aggravata dal recente incendio del TMB Ama del Salario) mi sono mosso a scriverle più come cittadino che come conoscitore di un settore nel quale, come Lei sa bene, sono impegnato a vario titolo da più di 70 anni.

Scrivo a Lei quale Presidente della Regione Lazio che ha oggi in ultima analisi la competenza e la responsabilità di indicare comunque la soluzione del problema che deve urgentemente essere risolto.

La mia impressione è che ci sia da tempo "incertezza" di decidere e intervenire, per ragioni che non voglio né analizzare né comprendere ma che riassumo in una sola parola, "politiche".

Le soluzioni al problema dei rifiuti di Roma ci sono e sono a portata di mano come ho più volte detto e scritto a tutte le Autorità. L'ultimo appello l'ho anche pubblicato a pagamento sul Tempo del 26 ottobre e glielo allego per Sua opportuna conoscenza.

Per risolvere in tempi rapidi e senza traumi per la Città il problema delle 750 ton/giorno orfane dell'impianto TMB di Ama, e non solo di quello, basterebbe ricorrere agli impianti "di casa" che già ci sono e cioè:

**Impianto di Tritovagliatura di Rocca Cencia della Porcarelli Gino & Co** (autorizzato con AIA n.G09527 del 10.07.2017 con scadenza al 7.05.2026) che, dopo il trattamento dei rifiuti di oltre 60 comuni della Provincia di Roma ha una capacità lavorativa residua di circa 800 ton/giorno.

# MANLIO CERRONI

**Impianto TMB di Guidonia della Ambiente Guidonia Srl (Autorizzato con Determinazione n.G00368 del 15.01.2018 con scadenza al 31.12.2024) per stabilizzare la frazione organica trattata dal Tritovagliatore di Rocca Cencia.**

Con questi due impianti si risolverebbe in tempi rapidissimi ogni problema e si eviterebbero i costi ambientali enormi generati dal turismo dei rifiuti con il ricorso a impianti terzi fuori Città, fuori Regione e finanche all'Estero.

Preveggo l'ovvia obiezione. Sì, sono impianti realizzati dal nostro Gruppo in piena legittimità.

Per Sua memoria e per meglio comprendere l'entità del problema Le ricordo che: dal 1 ottobre 2013, data di chiusura della discarica di Malagrotta, dagli impianti di Roma sono state trasferiti ad altri impianti fuori Regione CDR, FOS e residui di lavorazione per una media mensile di oltre 70mila tonnellate.

Il trasporto è avvenuto principalmente su mezzi speciali (TIR) che hanno percorso in media circa **2.017.000 km / mese**

con

produzione di CO (monossido di carbonio) per **1,9 ton/mese**

produzione di CO2 (anidride carbonica) per **824 ton/mese**

(per la stima delle emissioni sono stati presi in considerazione i dati emissivi indicati dall'Ispra relativi a mezzi di trasporto con peso medio compreso tra le 14 e le 20 ton con motori Euro 5.)

## Dati riassuntivi dal 30 settembre 2013 ad oggi

<u>Tonnellate trasferite</u>	<b>4.350.992</b>
<u>KM percorsi</u>	<b>125.087.728</b>
<u>CO prodotta</u>	<b>117,8 ton</b>
<u>CO2 prodotta</u>	<b>51.088 ton</b>

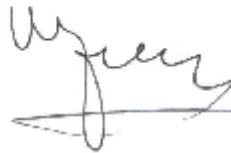
MANLIO CERRONI

Oltre al danno per l'ambiente, che i dati riassumono in maniera impietosa, ci sono poi, come ho già detto, i **DANNI ECONOMICI** con **extracosti** quantificabili in **centinaia di milioni di euro**. Mi chiedo e Le chiedo: chi pagherà questi costi visto che, come Lei sa bene, per la normativa vigente europea e italiana l'imprenditore deve essere ristorato da tutti i costi sostenuti per l'esecuzione del servizio?

**LA ESORTO, SIGNOR PRESIDENTE, PER IL RUOLO E LA RESPONSABILITÀ CHE LE COMPETONO, A FARSI CARICO DI QUESTO GRAVE PROBLEMA RESTITUENDO A ROMA LA DIGNITÀ CHE MERITA.**

Distintamente

Manlio Cerroni



All: Inserzione Il Tempo 26 ottobre 2018

\*\*\*\*\*

**Non siamo noi a dover andare davanti al Giudice ma tutti quelli che colpevolmente (se non per dolo) o per incapacità hanno ridotto Roma nello stato in cui si trova.**

Nella certezza delle nostre ragioni e nella convinzione assoluta che la verità non possa essere più nascosta ai Romani vi invitiamo a farvi carico di questo problema dando ai vostri lettori la giusta e corretta informazione anche con confronti pubblici con soggetti autorevoli e competenti in materia nel solo interesse di *Roma Caput Mundi*, confronti ai quali confermiamo fin da ora la nostra disponibilità a partecipare.

Distintamente

Manlio Cerroni

